

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

16 giugno 2024

XI Domenica
del tempo ordinario

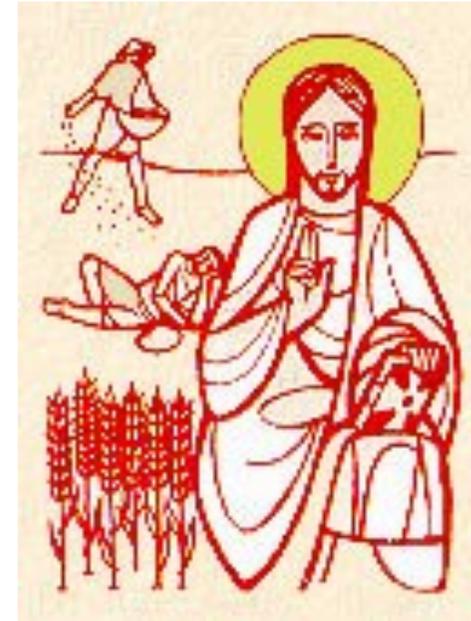
ADORARE

O Signore, il nostro è il mondo dell'uomo, un mondo sempre più fondato sulla nostra sapienza, sulla nostra programmazione; un mondo frenetico: tabelle di marcia, calcolo delle probabilità, ricerca di mercato, automazione investimenti pubblici, privati, commissioni, sottocommissioni, piani quinquennali, decennali tutto dovrebbe condurre rapidamente ad un ottimo risultato, riducendo i passaggi e i costi.

Noi diciamo che «Dio è morto»: non ci interessa più la tua sapienza; l'evoluzione ordinata del tuo universo, il lento costante fluire delle tue stagioni non ci interessano più le tue promesse; non sappiamo più attendere; il nostro è un mondo senza speranza non sappiamo seminare senza preoccuparci se saremo noi o altri a mietere.

Invece la tua parola è una parola di grande pazienza che sprona ad una illimitata speranza: chi semina nelle lacrime raccoglierà nella gioia, se il seme non muore non porta frutto, una misura abbondante, il cento per uno.

Signore, semina la calma nella mia anima, semina la fiducia in te, la speranza nella tua parola più efficace di ogni programmazione umana.



Sappiamo riconoscere la parola di Dio che fruttifica nel mondo?

Ancora oggi produce frutti abbondanti di grazia e di santità, nonostante la situazione odierna non sia delle più promettenti.

Ma la liturgia di oggi ci invita alla fiducia. Attraverso percorsi talvolta strani, fa nascere una realtà di amore che non è visibile agli occhi di tutti, ma che un giorno, siamo certi, apparirà come la sola realtà vera, autentica, capace di durare per l'eternità.

E noi, siamo artefici e testimoni credibili del Regno di Dio?

PERDONARE

Riconosciamo umilmente il nostro peccato, ed apriamoci alla sorgente di vita che scaturisce dalla grazia di Dio.

Signore, che al campo lavorato con le lacrime dei tuoi figli, hai promesso un'abbondante raccolto, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

Cristo, sempre presente e operante nella chiesa, per sostenerla in tutte le lotte, abbi pietà di noi. *Cristo pietà*

Signore, fuoco e calore per suscitare ardenti e generosi apostoli del vangelo, abbi pietà di noi. *Signore pietà*

COLLETTA

O Padre, che spargi nei nostri cuori il seme del tuo regno di verità e di grazia, concedici di accoglierlo con fiducia e coltivarlo con pazienza, per portare frutti di giustizia nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ASCOLTARE

1ª lettura – Ez 17,22-24

Io innalzo l'albero basso.

Israele è in esilio e solo alcuni credenti rimangono fedeli al Signore. Ma per il profeta nulla è perduto: il piccolo resto che è rimasto fedele germoglierà e diventerà un albero rigoglioso.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico.

Sotto di lui tutti gli uccelli dimore-
ranno, ogni volatile all'ombra dei
suoi rami riposerà. Sapranno tutti gli
alberi della foresta che io sono il Si-
gnore, che umilio l'albero alto e in-
nalzo l'albero basso, faccio seccare
l'albero verde e germogliare l'albero
secco. Io, il Signore, ho parlato e lo
farò». *Parola di Dio*

Dal Salmo 91 (92)

*Il salmista esprime la gioia e la rico-
noscenza del giusto. L'uomo è chia-
mato ogni giorno a prendere co-
scienza dei doni con i quali il Signo-
re colma la sua vita e della fragilità
delle sicurezze umane che tentano
talvolta il suo cuore.*

È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frut-
ti, saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Si-
gnore, mia roccia: in lui non c'è mal-
vagità.

2ª lettura – 2 Cor 5,6-10

**Sia abitando nel corpo sia andando
in esilio, ci sforziamo di essere gra-
diti al Signore.**

*Paolo confida ai cristiani di Corinto
le difficoltà incontrate nel suo mini-
stero, in questa terra di esilio che è il
mondo. Anela alla patria celeste e
pensa alla meta eterna: al momento
in cui si troverà davanti a Cristo. Ma*

*nell'attendere quel giorno, cerca di
far di tutto per piacere al suo Signo-
re.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sa-
pendo che siamo in esilio lontano dal
Signore finché abitiamo nel corpo –
camminiamo infatti nella fede e non
nella visione –, siamo pieni di fidu-
cia e preferiamo andare in esilio dal
corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia an-
dando in esilio, ci sforziamo di esse-
re a lui graditi.

Tutti infatti dobbiamo comparire da-
vanti al tribunale di Cristo, per rice-
vere ciascuno la ricompensa delle
opere compiute quando era nel cor-
po, sia in bene che in male.

Parola di Dio

Canto al Vangelo - Mc 4,30

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio, il semina-
tore è Cristo: chiunque trova lui, ha
la vita eterna.

Vangelo – Mc 4,26-34

**È il più piccolo di tutti i semi, ma
diventa più grande di tutte le pian-
te dell'orto.**

*Marco riporta oggi una parabola ca-
pace di infondere speranza e fiducia
nell'opera silenziosa ma efficace di
Dio nel mondo e nel cuore dell'uo-
mo. La Parola del Signore è viva ed
efficace, ha in sé una forza immensa:
è capace di germinare invisibilmente
anche quando l'uomo ha l'impres-
sione che non succeda nulla.*

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù diceva [alla fol-
la]: «Così è il regno di Dio: come un
uomo che getta il seme sul terreno;

dorma o vegli, di notte o di giorno, il
seme germoglia e cresce. Come, egli
stesso non lo sa. Il terreno produce
spontaneamente prima lo stelo, poi la
spiga, poi il chicco pieno nella spiga;
e quando il frutto è maturo, subito
egli manda la falce, perché è arrivata
la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo para-
gonare il regno di Dio o con quale
parabola possiamo descriverlo? E co-
me un granello di senape che, quan-
do viene seminato sul terreno, è il
più piccolo di tutti i semi che sono
sul terreno; ma, quando viene semi-
nato, cresce e diventa più grande di
tutte le piante dell'orto e fa rami così
grandi che gli uccelli del cielo posso-
no fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso ge-
nere annunciava loro la Parola, come
potevano intendere. Senza parabole
non parlava loro ma, in privato, ai
suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Affidati alla potenza di Dio che ope-
ra per tutti i suoi figli, eleviamo a lui
la nostra preghiera e la nostra suppli-
ca per la Chiesa e il mondo. Preghia-
mo insieme e diciamo: **Ascoltaci o
Signore.**

Per la Chiesa, perché conosca la
gioia di essere spiga sovrabbondante
di chicchi e albero rigoglioso. Per
essa ogni uomo possa conoscerti,
amarti e accogliere l'annuncio di sal-
vezza, noi ti preghiamo.

Per la nostra comunità, perché siamo
docili alla tua Parola e il tuo Spirito
fecondi ogni gesto di bene, noi ti pre-
ghiamo.

Perché ogni uomo abbia il coraggio
di attendere con speranza i frutti del
tuo Regno; dona forza e speranza
a tutte le famiglie, specialmente a
quelle che soffrono per mancanza di
amore, di lavoro, di casa, noi ti pre-
ghiamo.

Per i nostri ragazzi e giovani, perché
in questo tempo estivo sappiano va-
lorizzare le iniziative e le esperienze
che vengono loro offerte per crescere
e maturare nelle relazioni e nella fe-
de, preghiamo.

*O Dio, che come l'agricoltore pa-
ziente attendi che il seme della Paro-
la cresca nel cuore dei tuoi figli e
produca frutto, ascolta la nostra pre-
ghiera. Donaci la fedeltà perseve-
rante e paziente e fa' che nel nostro
cuore germoglino frutti di santità.
Per Cristo...*

DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo
sacramento, segno della nostra unio-
ne con te, edifichi la tua Chiesa
nell'unità e nella pace.

AVVISI

Sabato 22/6: alle ore 15 in Cattedra-
le: ordinazione presbiterale del dia-
cono Alberto Bolognani.